

I nuraghi: giganti millenari

1. Leggi il testo che segue, poi rispondi alle domande e svolgi le attività richieste.

Il nome nuraghe deriva da nurra, che nel dialetto di Nuoro significa «mucchio», oppure «cavità». Visti da lontano, in effetti, i nuraghi sembrano grandi mucchi di pietre, mentre avvicinandosi ad essi ci si accorge che tra i muri di pietra si nascondono ampie cavità.

Esistono due tipi di nuraghe: quelli a corridoio, costruiti con grossi massi non lavorati, che raggiungono i 10 metri di altezza e quelli a torre tronco-conica, che sono alti anche 20 metri.

Qualche studioso ritiene che i nuraghi più primitivi, risalenti al III millennio a.C., fossero usati come sepolcri; l'opinione più diffusa, però, è che i nuraghi fossero fortezze, nelle quali le popolazioni di pastori e agricoltori, con i loro animali e raccolti,



trovavano rifugio in caso di attacco nemico. Nel corso dei secoli, poi, le torri a tronco di cono si moltiplicarono e, unite tra loro, assunsero forme simili a quella di un castello: attorno ad esse furono costruite cinte di mura, che proteggevano i villaggi di capanne dai tentativi di conquista straniera. Le miniere di rame e la posizione geografica della Sardegna in cui sorsero i nuraghi, al centro del Mediterraneo occidentale, attrassero infatti altri popoli, primi tra tutti i Fenici e i loro discendenti Cartaginesi.

- Quale antico popolo costruì i nuraghi?
- Quale isola del Mediterraneo occidentale fu abitata da quel popolo?
- Ricordi se Fenici e Cartaginesi riuscirono a colonizzare almeno in parte quell'isola? Se sì, ricordi il nome di almeno una città da essi fondata?
- Sottolinea nel testo:
 - in rosso gli antichi significati della parola nurra, da cui deriva il nome nuraghe;
 - in verde quale fu, secondo l'opinione più diffusa, la funzione dei nuraghi;
 - in blu i motivi che indussero diversi altri popoli a tentare la conquista dell'isola in cui si trovano i nuraghi.